

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Giugno

MAGISTRATURA

La Camera francese ha preso testè due gravissime deliberazioni. Con una ha decretato la sospensione della inamovibilità dei magistrati; con l'altra ha ammesso il veramente liberale, democratico principio che i giudici debbono essere eletti dal popolo — tale e quale come i deputati, e con maggiori cautele.

— In Francia — Repubblica — i magistrati sono, come in Italia — Monarchia — purtroppo inamovibili; cioè a dire non possono essere rimossi dal grado e dall'impiego senza il consenso della loro casta, di una loro speciale e cointeresata consorteria.

Questo sistema ha rivelato nella lunga pratica gravissimi difetti — checchè ne pensino e ne dicano i teorici della libertà, maestro di questi il guardasigilli Zanardelli, pigro e lento nel portare in mezzo alla magistratura italiana quella corrente di vita nuova, quel rinsanguamento morale ed intellettuale di cui essa abbisogna e che con le pastoie, volute, della inamovibilità non è possibile, purtroppo, attuare tanto facilmente e su vasta scala.

La inamovibilità ha fatto oramai il suo tempo. È vero che per essa il magistrato è sottratto alle pressioni di avvocati che — amici dei ministri, suoi ospiti, suoi confidenti ed esploratori — possono minacciare il magistrato nel momento in cui sta per giudicare; ma è vero altresì che il magistrato si sente tanto e talmente indipen-

dente da potersi emancipare dalle regole, dalle imprescindibili esigenze della giustizia, e si trova libero anche nell'obbedire alle proprie disoneste passioni politiche pronunciando a dispetto della pubblica opinione indignata.

I giudici italiani, in gran parte — dal giudice di tribunale in su — avanzi di carriera delle magistrature austriaca, borbonica, pontificia; in gran parte nominati al tempo dei governi dispotici e clericali, deturpano spesso con la parzialità dei loro giudizi la santità della loro toga.

Aggiungasi che talvolta essi danno prove quotidiane di una indolenza, di una ignoranza, di una mancanza di dignità personale e di seria erudizione, di praticità della vita e di bontà di studi, da rivelarsi non degni sempre dell'alto ufficio.

In questo stato di cose — di fronte: ai giudizi che condannano contro i liberali pei chiassi del 13 luglio in Roma; alle decisioni della Cassazione di Roma contro il Cipriani; alle interpretazioni delle varie Corti sulla iniqua ammonizione; ai giudicati ostili allo Stato e favorevoli alle corporazioni religiose e al clericalume — è naturale che anche in mezzo a noi la idea dell'amovibilità dei magistrati e quella della loro eleggibilità trovino — come meritano — pubblico favore.

Se non altro i tribunali potranno essere così sgombrati dai monomaniac melancolici e dagli ignoranti.

In Francia la reazione contro la inamovibilità ed in favore della eleggibilità si è venuta formando dal momento che la magistratura coi suoi inconsulti e partigiani giudicati l'ha provocata e legittimata.

Noi non siamo profeti, nè figli di profeti; ma ci pare che la magistratura italiana nel suo complesso — e salve certe eccezioni — si avvisi davvero — malgrado le belle teoriche nel guardasigilli Zanardelli — per la medesima strada.

Nè si potrà dire allora che tutto il male sia venuto per nuocere!...

Rivelazioni

Nel suo secondo discorso in difesa del monopolio, Bismark si espresse nei seguenti termini:

« Sulla necessità di un forte esercito sono sollevate grandi recriminazioni al bilancio militare. Non mi reca certamente piacere il tenere un grande esercito, ma i nostri vicini, la Francia e la Russia, che non so quale stringono a forti armamenti.

« Queste due potenze hanno un'attrazione polare verso di noi, il centro d'Europa. Un tempo la nostra debolezza rese possibile la coalizione dell'Austria, della Russia e della Francia contro di noi.

« Senza la nostra organizzazione militare e senza le titubanze della Russia ad attaccar briga con noi, non mi sarebbe stato possibile l'impedire sin dal 1871 una potentissima coalizione contro di noi. Dunque, non toccate l'esercito.

L'Ungheria a Garibaldi

Accaduta appena la catastrofe dell'Eroe la Camera ungherese espresse il suo cordoglio all'Italia.

A questa succinta notizia siamo ora in caso di far seguire il testuale te-

nore dei calorosi discorsi pronunziati in tale circostanza, direttamente desumendoli e traducendoli dai fogli di colà.

Ignazio II Ufy « La Camera voglia permettermi di dirigere la sua attenzione verso un avvenimento che compiuosi fuori del suo seno pur preoccupa tutto il mondo civile.

« (Ulite!) La Nazione italiana, e con essa tutta la umanità, è stata colpita da una grave perdita.

« In Caprera nella sera del 2 giugno è morto Giuseppe Garibaldi. L'Italia ha perduto in lui il figlio suo più devoto, uno dei più importanti fattori della sua unità ed indipendenza, la più splendida personificazione della sua gloria nazionale. L'umanità ha perduto in lui un di coloro che solo raramente appaiono nella fuga dei secoli. Le maggiori Nazioni si affrettano di esprimere la loro compartecipazione, al duolo comune, ne io dubito che le altre vi faranno seguito. Reputo che sarebbe sconveniente fosse tra queste ultima la Nazione ungherese, mentre ha imponenti motivi per essere tra le prime.

recente trasformazione, da dover riuscire impossibile a qualsiasi storico nostro il passarla sotto silenzio. Ha dimostrato in ogni tempo la calda simpatia per la Nazione ungherese (approvazione) che noi non possiamo senza ingratitudine rimaner muti dinanzi alla sua bara (approvazione). E se è vero, come lo è realmente, che questo uomo ora spento a Caprera non è il defunto della sola Nazione italiana, ma dell'intera umanità, allora è pur vero che la dimostrazione del nostro lutto non può costituire tra noi una questione di partito (approvazione). Non si tratta di pronunciarsi in una od altra direzione politica, ma di deporre da parte della rappresentanza della Nazione ungherese un tributo di onore ed omaggio alle più eccelse

virtù civiche, all'entusiasmo per l'amore di patria e per la libertà dei popoli (approvazione). Mi sia quindi concessa la speranza che la Camera vorrà accogliere unanime la proposta che ho qui l'onore di presentare:

« 1. La Camera voglia esprimere a protocollo il suo più sentito cordoglio per la perdita che colla morte di Garibaldi ha sofferto la Nazione italiana e l'umanità (approvazione). 2. La Camera voglia incaricare il proprio presidente di partecipare al presidente del Parlamento italiano questa deliberazione insieme ad un estratto del protocollo (approvazione) ».

All'eloquente discorso dell'Ufy tenne dietro quello dell'altro deputato di estrema Sinistra Frányi, che ebbe specialmente cura di far emergere i meriti del Garibaldi verso l'Ungheria nei termini seguenti:

« Ciò che Garibaldi è stato per l'Italia, ciò che è stato per le altre Nazioni, ciò che è stato per l'umanità, lo narreranno gli italiani, e le altre Nazioni, lo designerà la storia (approvazione). Ma ciò che Egli fu per l'Ungheria questo lo sentiamo e diamo lo sentiamo anche voi che rimaneste nel paese.

« Garibaldi era caldamente affezionato non solo all'Italia, ma anche all'Ungheria. Allorchè la nostra patria gemeva sotto il ferreo giogo dell'assolutismo, spoglia della sua libertà, della sua costituzione, della sua esistenza politica, minacciata, anzi combattuta nella sua nazionalità; allora Garibaldi, su semplice richiesta di Kossuth, si dichiarò pronto di marciare a capo di un corpo di esercito e di versare il suo sangue e porre occorrendo a rischio la sua vita per la liberazione dell'Ungheria (approvazione all'estrema sinistra.)

« Allorchè nel 1863 per siccità nelle basse pianure ungheresi inferiva la carestia, allorchè la canicola inaridì

— Vedete — disse Alfredo — io sapevo che voi eravate migliori di quanto voi stessi lo crediate!

Ma che cosa è questo formidabile tuono che fende l'aria come se cento cannoni fossero stati esplosi nello stesso momento? Ed un momento dopo ecco l'acqua precipitarsi nuovamente nell'antico letto, e scendere a vista d'occhio dai campi inondati.

— Che cosa è ciò? — scamarono tutti stupefatti.

— L'acqua riprende il suo corso disse Alfredo. — I soldati che voi vedete avanzarsi sono i pionieri che io feci venire da Lötzen per far minare e saltare i ghiacci. Ora il fiume rientra nel suo letto e l'inondazione è demata.

E sorrise.

— Voi vedete dunque che anch'io vi posso giovare, sebbene ora sia altrettante, se non più povero di voi. La folla era fuori di sé dalla gioia.

— Signore, perdonateci — gridavano tutti — noi faremo sempre ciò che ordinerete.

Un ufficiale della guarnigione di Lötzen, che si avanzava a spron battuto, interruppe queste proteste.

— Alfredo — esclamò egli da lontano — l'affare andò magnificamente, le acque rientrano docilmente nel loro letto. Come sempre tu hai colpito giusto. Ma che è ciò? — e si schivò col cavallo davanti al cadavere di Egone.

Continua.

furibonda, è tentò di respingere al largo il corpo di Egone.

— Fermatevi! fermatevi! — gridò in quel momento una voce da lontano, ed un cavaliere si avanzava a briglia sciolta. — Volete voi finire come gli assassini? — sciamò egli balzando da cavallo. — Soccorrete quest'uomo all'istante, io ve lo ordino, e credo che non abbiate avuto mai a pentirvene per avermi obbedito?

— Signore, ma voi non sapete... — gridavano gli uomini.

— So tutto — interruppe Alfredo. — Egli ha rovinato me, come ha rovinato voi. Egli è un grande colpevole; ma non spetta a noi il compito di punirlo. Quest'uomo appartiene alla legge!

La folla esacerbata cominciò a mormorare.

— Avanti! — ordinò Alfredo — sporgetegli i remi e salvatelo; se non lo traete vivo dall'acqua, io consegno voi tutti invece di lui ai soldati che ho fatto venire da Lötzen!

Questa minaccia fece effetto. Essi porsero all'infelice i remi, ma egli non poteva afferrarli; le forze lo avevano abbandonato. Il momento era solenne. Paula stessa ruppe in diretto pianto, poichè la di lei vendetta era saziata ed ora essa veniva assalita dai rimorsi. Alcuni fra i più coraggiosi entrarono nell'acqua, afferarono il corpo di Egone, lo liberarono dal terribile abbraccio dei blocchi di

ghiaccio e lo trasero alla riva. Appena depono in terra lo sventurato diede un profondo sospiro ed una colonna di sangue gli uscì dalla bocca.

Alfredo gli si inginocchiò accanto ed appoggiò il cap di Egone sul suo braccio.

— Egli muore! — disse egli con voce cupa.

Le punte acutissime del ghiaccio avevano rotto ad Egone tre coste.

Egli aprì ancora una volta le labbra:

— Alfredo, tua madre... — balbettò, ma il sangue che gli sgorgava dalla bocca gli impediva di terminare.

— Signore, perdonatemi! — singhiozzava Paula attrita dal dolore e dal pentimento e rivolgendosi verso Egone.

Egli non rispose; il suo occhio vitreo riposava sopra il viso dolce di Alfredo, egli pose la sua mano come in atto di benedizione sopra la sua fronte e spirò.

Nello stesso momento si fece udire in lontananza un rumeur come di soldati che marciassero.

Un terribile spavato assalse la gente.

— Egli ci denuncia! — mormorarono essi in polacco — e ci manderà tutti alla casa di forza.

— Gettatelo nell'acqua!... — opinarono gli altri.

— No, no, che egli giuri di non denunciarci.

— E se non giura?

Appendice del Bacchiglione 101

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Un grido feroce di approvazione accolse questa proposta ed in meno che lo si racconta i due colpevoli furono attaccati l'uno all'altro.

— Venite, vi indicherò io il luogo opportuno! — gridava la ragazza forsennata.

La folla la seguì, e giunta al luogo dodici robuste braccia scagliarono que' due corpi in mezzo all'acqua.

— Urrah! — gridava la folla ebbra di furore.

La lotta che questi due corpi dovettero sostenere fu terribile. Ogni volta che essi tentavano di riguadagnar la riva, venivano respinti dalla gente, la quale si era armata, per quell'uopo di lunghe aste di legno. Finalmente il corpo di Schmetthorn colpito da un blocco di ghiaccio di sparve dalla superficie dell'acqua, mentre quello di Egone si trovava presso all'altezza del petto fra altre due potenti masse di ghiaccio come in una morsa.

— Questo sangue maledetto non vuole morire! — gridava la gente

L'ultimo filo d'erba in quei terreni ordinariamente si fertili, sicché il bestiame periva a migliaia di capi, e gli uomini soffrivano la fame, allora Garibaldi fece ciò che nessuno dei nostri compatrioti ha fatto. Lasciate che ve lo racconti. (Uditè! Uditè!) Io era all'estero, e venni a conoscere soltanto dai giornali in qual deplorabile condizione fossero i figli della mia patria. Pensai in che modo si potessero destare le simpatie dell'estero per i nostri sofferenti compatrioti. Ciò che tentassi in Francia e perchè là i miei sforzi non approdassero, non appartiene al mio compito odierno. Racconterò solo ciò che feci in Italia. Scrissi a Garibaldi a Caprera, descrissi in pochi tratti la situazione, e lo pregai di far sentire l'efficace sua parola a che i suoi compatrioti contribuissero il loro obolo a lenimento della sciagura nostra. Mi rispose prontamente, e alla lettera privata un appello che egli aveva diretto agli italiani, e che concepito con tutto il fuoco del suo nobile animo, conteneva tra gli altri il seguente passo: « Se l'Italia potesse mai dimenticare ciò che essa deve all'Ungheria per il nobile sangue versato dai suoi figli sui nostri campi di battaglia, la sua ingratitudine sarebbe maggiore dell'ingratitudine dell'Austria. » (Approvazione alla estrema sinistra).

« Nella sua lettera privata in cui vi era acchiuse quell'appello mi fece conoscere che aveva spedita la propria offerta alla signora Pulszky. Sepi poi quanto e come, e voglio raccontare anche questo. Allorchè ricevetti la lettera della Pulszky in cui questa dama patriottica, altrettanto di animo elevato quanto di mente colta, gli descriveva la miseria della patria, Garibaldi, chiesto al segretario quanto denaro vi fosse in armadio, gli ordinò centesimo. Prima era disposto a sacrificare per l'Ungheria il suo sangue, la sua vita; ora dava tutto ciò che possedeva. Dove parlano fatti di tal sorta ogni ulteriore parola è superflua. (Vivace approvazione all'estrema sinistra). Dinanzi a tali circostanze di fatto non devono punto esitare i rappresentanti dell'Ungheria. Dacchè si tratta di accogliere una proposta cui si connette l'onore dell'Ungheria (vivace approvazione alla estrema sinistra) è in nome dell'onore ungherese che io vi prego di accettarla. (Approvazione all'estrema sinistra). »

Avendo poi l'Helgy ritirata dietro richiesta del Presidente dei ministri, per motivi meramente d'ordine, la seconda parte della sua proposta, la prima venne unanimemente accolta, ed importa notare che non una contraddizione venne messa da chicchessia, che non una nota suonata guastò l'alto significato di questo solenne omaggio reso dagli ungheresi alla memoria del nostro Eroe, e che i fogli liberali di costà fecero caldo plauso alla parlamentare deliberazione.

## CORRIERE VENETO

**Mira.** — Il delegato Canali, per ordine dell'autorità giudiziaria di Venezia, ha proceduto ad una perquisizione nel Municipio: era presente anche il sindaco Baboli.

Bentosto si sparse in paese la voce che nella perquisizione fossero state sequestrate reversali per circa 12,000 lire, incassate e non versate all'esattore, per cui il danno per il Comune si fa maggiore; s'aggiunga che da molti è ritenuto fosse noto già da tre anni al Bavoli, per confessione stessa del segretario, il vero stato delle cose; e quindi si comprenderà come fosse accolto il Bavoli quando uscì in carrozza dal Municipio. A far cessare la dimostrazione ostile, essendovi tra i dimostranti molti operai della fabbrica di candele, intervenne il direttore della stessa, sig. Kean, il quale con accorate parole, e coadiuvato dal delegato, ottenne in breve la calma.

Intanto il cav. Bavoli continua a restare sindaco come se nulla fosse

avvenuto e non avesse mai presentate le dimissioni; il cav. Gidoni invece contrariamente a quanto credevasi, ha mantenuto le sue da assessore.

**Bovolon.** — Ci scrivono: Non sappiamo renderci ragione, come il Comune di Bovolon il quale in tutte le circostanze si mostrò eminentemente patriota, si sia dimostrato così glacialmente freddo all'annunzio di questa nazionale sventura.

Il Sindaco, il novello Sindaco cav. Rosa, la Giunta nulla fecero per dimostrare che anche nei loro petti, come nella totalità degli abitanti di Bovolon, batte cuore italiano, quasi potessero confondersi tra quei clericali che non lasciano trascorrere occasione per ad dimostrare che l'odio alla patria ed alle istituzioni.

Speriamo che l'esempio della confidente vulcanica Cervarese scuota le fibre di quei patrioti e di agio al novello Sindaco di manifestare in qualche modo i propri sentimenti.

## CRONACA

### La festa di ieri

#### L'Inaugurazione

Oggi a otto scrivevamo di una cerimonia di lutto.

Oggi scriviamo di un'altra solennità pure di lutto.

L'una e l'altra sono apoteosi, l'una e l'altra dan prova di quanto fervidamente batte il cuore degli italiani per le glorie della patria.

E come quella di oggi a otto, la cerimonia di oggi, fu commovente e solenne — degna di Padova — degna dei due fattori primi del nostro risorgimento Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Al cospetto di una piazza stipata di gente, e di cui ogni casa aveva le finestre addobbate — al cospetto di tutte le autorità citta-

La maschia figura del Re, apparve nella sua fierezza — egregiamente scolpita dallo Tabacchi.

Si abbassarono le bandiere e si deposero le ricche e belle corone delle rappresentanze.

Quindi i discorsi.

Parlò primo il comm. Dozzi per il Comitato — quindi il co. Camerini quale presidente del Comitato stesso, cui rispose splendidamente il sindaco Tolomei con parole nobili belle, efficaci, coperte da entusiastici applausi.

Parlò ultimo il Prefetto a nome del governo.

Fu quindi firmato l'atto di consegna.

Lo stipulò il notaio dott. Pollini.

Lo firmarono il co. Camerini, il Sindaco, il Prefetto, il commend. Dozzi, lo scultore Tabacchi e quali testimoni il senatore Cittadella e il comm. Morpurgo.

Quindi sfilarono le truppe — ed alle 10 e mezzo tutto era finito.

Parleremo con comodo del monumento.

Generalmente è lodato.

La città è animatissima.

Stassera gran luminaria.

Una dimostrazione d'affetto e di simpatia fu fatta al Sindaco Tolomei dall'Associazione Volontari 1848-49 dai Reduci e dal pubblico.

Quindi fu accompagnata al Museo la bandiera di Malghera, che a nome dei Reduci fu salutata con nobili parole dell'avv. Tivaroni.

#### Il banchetto

L'Associazione Volontari 48-49 ha convitato i suoi soci e parecchi invitati ad un banchetto nella sala della Gran Guardia.

Che lieto banchetto! Che bella festa di fratellanza!

Circa 120 coperti, in quella bella e vasta sala allestiti su una tavola a ferro di cavallo, frammezzo a fiori a trofei d'armi, a ricordi di quella epopea gloriosa combattuta dai valorosi che furono i pionieri del nostro risorgimento.

Sedeva in cap all'emiciclo del ferro da cavallo il presidente dell'Associazione, on ai due lati il Prefetto e l'avv. Cosma pel Sindaco. Venivano poi a destra il generale Bestagni, Rettore dell'Università, l'avv. Tivaroni pei Reduci ecc. — a sinistra il comm. Dozzi, il generale Civaleri, il cav. Maluta, lo scultore Tabacchi ecc.

Allestito con molta cura, il banchetto andò egregiamente; i membri della presidenza larghi d'ogni cortese premura agli invitati rivelavano ad ogni istante quanto ci tenessero a che quella bella festa procedesse lieta e serena.

E tale era davvero quell'ambiente simpatico, ove ci si sentiva dalle memorie di quei valorosi confortati a forti speranze per l'avvenire della nostra patria.

Data la stura ai discorsi parlarono, felicissimi, vari oratori, fra cui il Presidente, l'avv. Cosma, il commendator Morpurgo, l'avv. Tivaroni — e sollevarono un vero entusiasmo il venerando senatore Cittadella, — bella e simpatica figura di vecchio — e il general Bestagni ringraziando commosso per le continue attestazioni di simpatia all'esercito.

Nelle tazze di champagne finì la lieta festa.

Le siamo grati dell'invito cortese — e vorremmo che molti sodalizi apprendessero da questa fratellvole unione di veterani gloriosi di gloriose battaglie.

#### La luminaria

Che colpo d'occhio ier sera il Prato.

Una folla pigiata, serrata, chiassona — tutta la città là radunata — e sovra essa una miriade di lumi di ogni colore — e intorno le armonie delle bande, quasi inavvertite nel vociar della gente.

Dalla loggia Anulea lo spettacolo era stupendo.

La folla pareva un mare in burrasca — e l'isola illuminata pareva uno spettacolo da fèrie.

I fuochi fecero gran chiasso e il solito effetto.

Effetto grandissimo invece la fiaccolata, numerosa e ricchissima e in testa alla quale la banda cittadina suonava un pot-pourri delle varie canzoni guerresche che dal 49 al 70 ci condussero alla battaglia.

Percorrendo le vie dei Servi e S. Apollonia, tutte illuminate, tutte stipate di gente, a banda giunse colla sua scorta luminosa in piazza dei Signori, pur essa illuminata fantasticamente, e mandò un altro saluto della città al monumento del Re.

#### Monumento G. Garibaldi.

XII<sup>a</sup> Lista d. Comitato.

Zanetti Elena 1, 5, Rampaso Pietro 3, Ceie Romolo di Massa Carrara 1, 50, Boerio Federico 2, Tommasoni Francesco 2, N. N. 1, Clarendon Felice 1, Uivi Augusto fuere 1, Batt. Banchi Cejo 2, prof. U. Canella 5, Rebustello contessa N.ilde 30, Batt. Benedetto Ceoldo 1, Scapolo Giovanni 5, Gazzo Benedetto 5, Montini Cesare 2, Indri Giuseppe, legoziani 20, Meloni Ferdinando 5, in. Lava 3, De Nobili Giuseppe 2, Alessio dott. Giovanni 5, Vonello Antonio 2, Alunno Col-

legio Leonzi 5, De Benedetti dott. Mattia 50, conte Maldura 20, Zucchi Andrea 2, Alpron Giacomo dei Mille 2, Marduzani Felice 2, Palea Carlo 1, Canton Giuseppe 1, Mascalcini Pietro 5, Roncali Marco 2, Rogo Andrea trentino 2, Benvenuti ing. Giuseppe 7, Bolzon Luigi cent. 30, Garbin Paolo 50, Battiston Sebastiano 50, Fratelli Barbaran L. 10, Trivellato Antonio 3, Morpurgo dott. Marco 5, Piccoli comm. Francesco 25. — Totale XII<sup>a</sup> lista 246,80.

Da Caprera e da Roma. —

Pregati pubblichiamo:

Agli studenti della facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

Formato dai funerali dell'uomo più grande del nostro e dei passati secoli, nell'animo, ancora profondamente commosso, sento vivo il desiderio di ringraziarvi di avermi scelto a vostro rappresentante.

Fummo nella sua isola. In quella modesta camera dove Egli visse l'estremo giorno; dinanzi a quella tomba, a cui si inchina la terra, giganteggiano i più nobili sentimenti e l'idealismo si eleva ai più sublimi ideali. Io là giurai di essere cittadino italiano.

Fummo nella storica Roma. Nel Campidoglio il popolo romano assiepato, pendeva a vicenda muto applaudente, dalla bocca dell'oratore. Il busto dell'eroe giganteggiava. L'eco ripercuoteva il suo inno di guerra. In quel momento noi vivemmo la vita di trenta secoli: l'antica e la moderna Roma si strinsero insieme per celebrare l'apoteosi del magnanimo estinto: i Grandi romani stretti intorno all'Eroe proclamavano: Tu sei più grande di noi.

Che sul Gianicolo sorga un monumento immenso, come immensa era l'anima tua, Garibaldi, e da esso pioveranno folgori sul nemico e suonerà per tutta Italia la tua voce eloquente, serena:

Italiani fate grande la patria.

Amici, con questo obbietto getteremo.

#### Zona Vittorio.

Commissione provinciale di Appello per l'imposta diretta. — La Commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 16 giugno a. c. ha preferito le seguenti decisioni:

#### Ricorsi dei contribuenti.

##### a) Accolti in parte:

Vettorato Luigi, affittanziere, Padova-Campagna. — Faccan Antonio, idem, idem.

##### b) Respinti:

Camerini Luigi, per capitali, Padova. — Tognin Pietro, affittanziere, Monselice. — Meneghetti Giacomo, per commercio animali, Cittadella. — De Cechi Caterino, per commercio granaglie, Camposampiero.

#### Ricorsi degli agenti.

##### a) Accolti per intero:

Agente superiore di Padova contro Lappo Anselmo; Leoni Giuseppe, Guadagnini Pietro, avvocati. — Agente di Camposampiero contro Zanchin Luigi, per commercio granaglie.

##### b) Accolti in parte:

Agente superiore di Padova contro Taboga Giuseppe, per capitali. — Agente di Camposampiero contro Zanchin Gio. Batta, per vendita materiali.

##### c) Respinti:

Agente superiore di Padova contro Monaco Marco, Morelli Alberto, avvocati. — Agente di Cittadella contro il Comune di Cittadella, per capitali.

Un premio ben dato. — La Congregazione di Carità ci partecipa che il sussidio di L. 300 — stabilito sulla offerta di L. 4000 — fatta nel decorso mese di marzo dal sig. co. Luigi Camerini, e di cui l'avviso di concorso 9 marzo venne conferito a Canella Raffaele rimesso.

Noi ci dichiariamo proprio soddisfatti di questa ottima scelta, perchè coi premi dev'essere incoraggiare soltanto quegli artisti i quali, oltre avere amore speciale per l'arte loro,

sono sotto ogni riguardo onesti e previdenti. E che il Canella lo sia, basti a confermarlo il fatto che egli dispone subito affinché i denari del premio gli servano ad acquisto di attrezzi coi quali fare più perfetti ed esatti i propri lavori.

In questo modo non soltanto l'artista ma si incoraggia anche l'arte. E questa ha davvero bisogno di venire incoraggiata, come l'attesta il caso dello stesso Canella, il quale è colui che fece quel bellissimo mobile che all'E-posizione di Milano ottenne menzione onorevole, e che qui in Padova fra tanti milionari non trova alcun compratore! Eppure anche questi milionari lo dicono bello, e ne elogiano l'artista; ma la borsa non l'allargano per questo, per quanto quel mobile possa riuscire di ornamento ai loro dorati palazzi; ma per loro il migliore ornamento è l'oro lucente negli scaffali delle Banche!

Gita alpina. — La società veneto-trentina di scienze naturali invitò i soci ad una gita nel Bosco del Cansiglio e all'ascesa del monte Cavallo.

Il ritrovo dei soci avrà luogo il 24 in Vittorio, ove nella storica sala dell'antico comune di Ceneda la società terrà una delle solite sedute col seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza e proposta di nuovi soci:

2. Letture:

Bassani Francesco. — I pesci attraverso le ere geologiche.

Canestrini Ricc. — Monografia della Nicolettiella cornuta.

Moschen L. — Il Botriocefalo in Italia.

Bassani Fran. — Appunti critici sugli Ittioliti all'Italia meridionale descritti da O. G. Costa.

Moschen L. — I principii della classificazione zoologica.

Marinelli G. — Al Cansiglio.

Non il pranzo si andrà per Fregona e quindi al Cansiglio dove l'arrivo sarà a mezzanotte.

Il 25 verrà passato al Cansiglio.

Il 26 avrà luogo l'ascesa del monte Cavallo (m. 2248).

In Padova le iscrizioni fino a tutte il 21 corr. si ricevono presso il vice-segretario della società Arturo dott. Negri.

Una bandiera. — Fra le molte bandiere schierate nella Loggia in Piazza Unità d'Italia, per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, ne fu notata una che con splendida eleganza, faceva mostra per la prima volta dei suoi vaghi colori.

Dal sommo dell'asta, sormontata dalla simbolica patera col serpe lambente, pendeva un ricchissimo nastro in velluto azzurro, sul quale leggevasi, trapunta in oro, la scritta: Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi, e farmacisti.

L'esimia Signora Pasquina Trieste Sacerdoti, con gentile e generoso pensiero aveva voluto nella fausta occasione, offrire quel vessillo a testimoniare il proprio interessamento per la filantropica istituzione.

E noi crediamo far cosa gradita ai Membri dell'onorevole sodalizio, riproducendo la lettera colla quale la Presidenza si faceva sollecita di riscontrare all'atto nobilissimo della gentile donatrice.

« Alla Distintissima Signora Pasquina Trieste Sacerdoti.

« La più squisita delle cortesie è quella che previene e indovina. Ed Ella, esimia signora, ha voluto darne luminosissima prova offrendo oggi al nostro sodalizio, con spontanea generosità, lo splendido dono della bandiera — contrassegno del di Lei benevolo interessamento per la nostra istituzione.

« Interpreti del sentimento dal quale dev'essere compresa l'intera Società, noi obbediamo all'imperioso bisogno di non frapponere indugi per esternarle la nostra riconoscenza, che

potremo ben dire grandissima, non già quanta sia.

« Il nobile vessillo farà per la prima volta bella mostra di sé nella solennità della quale domani Padova si appresta a festeggiare la ricorrenza dello Statuto e l'inaugurazione del monumento alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II. E nella fausta occasione il cuore di tutti i nostri Soci troverà argomento per affermare quei voti, che fervidissimi e concordi ogni giorno si innalzano per il più sollecito e durevole ristabilimento dell'Egregio di Lei compagno, il meritissimo nostro Presidente.

« Accolga, esimia Signora, le rinnovate e sincere espressioni di grato animo e di profonda osservanza con le quali abbiamo l'onore di segnarci Padova 17 giugno 1882.

**I Vice Presidenti**  
**Dott. R. Pelizzari — Dott. G. Alessio**

**Il Consigliere Il Segretario**  
**Dott. A. Gasparotto Dott. G. Berselli**

**Furto e mancia.** — Ieri di notte vennero rubate tre puledre di proprietà del sig. Luigi Breda di Limena, tutte e tre dell'età di anni due circa, con stella in fronte, una di mantello scuro e due baiò scuro.

A chi darà indizii che valgano a farle rintracciare verrà corrisposto il premio di L. 200.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.**

**Per la seconda volta.**  
 Un portafoglio contenente un viglietto del Monte di Pietà e varie carte di non valore.

**Due viglietti del Monte di Pietà.**  
 Un braccialetto.  
 Due chiavi.

**Per la prima volta.**  
 Una chiave.

**Una al di.** — Un villano trasciava un carro per una stradella stretta nella quale pochi passi avanti a lui camminavano due frati caricatori.

Questi noiatisi di sentirsi il carro alle calcagna si fermano e gridano al contadino.

— Villano, tira avanti!  
 — Dio mi guardi, reverendi — risponde — non son solito mettere il carro avanti i buoi.

**Bollettino dello Stato Civile del 16.**

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 3.

**Morì.** — Michieli Giovanna di Edoardo, di mesi 2, giorni 23. — Pasi Luigia di Agostino, di giorni 6. — Tormene Giacomo fu Giuseppe d'anni 66, mesi 3, macellaio, coniugato. — Celotti Antonio fu Lorenzo, d'anni 67, benestante, coniugato. — Turri Giovanni fu Antonio, d'anni 40, cameriere, coniugato.

Tutti di Padova.

**Una celebrità parigina.** Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, l'invio ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrisse al chirurgo a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi diamo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica d'ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sctoppo di Parigi composto inventato dal cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinari F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bömer. — Verona drogh. Negri.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

**La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, secondata da Fabrizi e da Crispi, ha portato a buon punto le pratiche per istituire un servizio d'onore alla tomba di Garibaldi.**

**Girovaghi**

Manzoni in una circolare diretta ai consoli ordina la massima vigilanza sull'impiego dei minorenni nelle professioni girovaghe. I consoli dovranno tenere corrispondenza coi prefetti, denunziando le persone che impiegano i minorenni stessi, ed i paesi da cui questi provengono. I prefetti alla loro volta dovranno procedere rigorosamente contro i fautori ed i cooperatori dell'emigrazione.

**Bravo on. Billia!**

Fra i deputati che votarono contro la presa in considerazione del progetto per il riconoscimento della campagna del 1867 si nota l'on. Billia, il solo deputato di sinistra che abbia ieri votato d'accordo con l'on. Bonghi e con la destra intransigente.

**Il processo delle Ferrovie Romane**

A Firenze il processo contro i tredici impiegati delle ferrovie Romane, accusati di associazione di ladri, è terminato l'altra sera. Gli accusati furono tutti assolti.

I quesiti sottoposti ai giurati erano più di quattrocento.

**Notizie estere**

A Pietroburgo dicesi che Tolstoj è intenzionato di abolire la deportazione in Siberia.

**Cose d'Egitto**

Si calcola a 30 mila il numero degli europei fuggiti dall'Egitto, mentre il numero di quelli uccisi nel pomeriggio di domenica sale a duecento-ventiquattro.

Testimoni oculari affermano che gendarmi parteciparono all'opera di distruzione e di strage.

Vennero arrestati in Alessandria quattro poliziotti che commisero assassinii.

È confermato che maestri indigeni incitavano alla strage i loro discepoli, i quali erano armati di bastoni accuminati!

**UN PO' DI TUTTO**

**Lo stivale di Garibaldi.** — Lo stivale del piede sinistro che calzava il Generale Garibaldi il 29 agosto 1862 in Aspromonte quando fu ferito, ora dono degli operai di Milano. Portava un ricamo intorno all'orlatura; nel mezzo due sciabole incrociate sormontate dalle iniziali G. G. e da una corona d'alloro, il gambale di pelle di camoscio; la scarpa di pelle lucida di cammello. Il foro prodotto dal proiettile si osserva in prossimità del malleolo sinistro.

Lo stivale fu raccolto dal volontario Rocco Ricci Gramitto da Girgenti, che lo conserva tuttora come sacra e dolorosa reliquia.

**Terribile uragano.** — Scrivono da Alessandria che una grandine piombò inaspettata sulle campagne a portare la desolazione e la miseria.

I luoghi ove maggiormente toccò il flagello furono la Frascetta da Pozzuoli quasi sino a Spinetta a ponente e San Giuliano a nord-est tendendosi verso il mezzogiorno dalla parte di Casalcemelli, Castellazzo.

In certe località la grandine aveva formato un vero strato come di neve sulla terra. I danni sono enormi, principalmente nei distretti unicamente veniferi, ove il raccolto si può dire perduto.

Ma oltre i danni della grandine, vi sono pure quelli del vento, che soffiando con impeto indescrivibile smantellò case atterrò alberi e rovesciò a terra il grano, che certamente soffrirà moltissimo anch'esso.

**La zappa di Garibaldi.** — Mentre il Comune di Roma attende di potere appendere in Campidoglio la spada di Garibaldi, ricorre un preziosissimo dono che a quella spada farà singolare contrasto.

Consiste nella zappa che servì al generale nei suoi lavori agricoli e che da lui fu donata al colonnello Vecchi. Ora il figlio di questo, professore nell'Istituto tecnico di Livorno, la manda a Roma insieme alla lettera autografa di Garibaldi che testimonia il dono.

Garibaldi scrive al colonnello Vecchi di serbar quella zappa e in ricordanza del suo antico e costante pensiero: che gli uomini meglio avvisati dovrebbero usare quel prezioso metallo che è il ferro, non per uccidersi scambievolmente, sebbene per protacciare all'umana famiglia una somma maggiore di felicità.

La storica zappa verrà deposta nel Museo Capitolino.

Il duca Torlonia ringraziò il donatore del preziosissimo dono.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Corre voce che nella prossima settimana partiranno dal ministero dell'interno le circolari ai prefetti, nelle quali si fanno sollecitazioni affinché i municipi procedano quanto prima alla costituzione delle sezioni elettorali secondo la nuova legge.

**Per Garibaldi**

È molto probabile che il governo fissi il 2 luglio per i funerali ufficiali di Garibaldi confidando che, per quel giorno, sia tornato il principe Amedeo, e sia giunta anche la spada regalata dal colonnello Chambers al municipio di Roma. Si crede altresì che allora la cremazione possa trovarsi compiuta.

**Per i veterani**

La parte sostanziale del progetto di legge di iniziativa degli on. Nicola Fabrizi, Nicotera e Buonvicini presentato alla Camera per modificare la legge 4 dicembre 1879 sui gradi perduti e sui vitalizi dei veterani del 1848-49, si compendia in questo articolo:

— Il fondo delle 700 mila lire stanziato cogli articoli 6 e 7 della legge 4 dicembre 1879 e 22 luglio 1881 è aumentato di oltre lire quaranta mila all'effetto di rendere definitivi gli assegnamenti accordati e da accordarsi.

**Biglietti falsi**

Dalla istituzione del Consorzio degli Istituti d'emissione fino alla sua cessazione, furono esaminati 8640 biglietti falsi o sospetti di falsità, e vi furono 762 individui sottoposti a processo.

**Il prestito**

A tutto il 14 giugno furono versati in conto del prestito 332 milioni in oro e 32 in argento. Entro la quindicina saranno versati a Parigi altri 22 milioni in oro, ed 11 in argento, dimodochè si possono considerare come incassati in conto del prestito circa 400 milioni in valuta metallica.

**Notizie estere**

Un grande incendio ha distrutto ieri la filatura di cotone di Jacquart a Turcoing. Calcolasi che i danni ascendano a 700,000 franchi.

**Il conte Tolstoj**

Il conte Tolstoj, l'attuale ministro dell'interno in Russia, non essendo militare, dicesi che il corpo di gendarmeria sarà staccato dal Ministero dell'interno, e si creerà un dipartimento speciale per la polizia dell'impero.

Si designa il generale Tchérévine per la nomina del capo di questo dipartimento. Qualche giornale parla pure del generale Trapof.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 18.** — Il Sultano dichiarò nuovamente a Noailles che la conferenza avrebbe gravi inconvenienti.

La partenza di Muktar è differita.

**ROMA, 18.** — La città è imbandierata e festante; alle ore 9 il re accompagnato dal principe ereditario, dalla Casa militare, dai rappresentanti esteri e dallo stato maggiore passò in rivista le truppe fra vive acclamazioni al Re, al Principe e alla Regina, la quale assisté al defilé nella vettura e fu accolta da applausi. Alle

ore 11 al ritorno al Quirinale la folla immensa chiamò ripetutamente la famiglia reale al balcone.

**PARIGI, 18.** — L'Hayas ha da Alessandria che è giunto a Porto Said l'Affondatore con due compagnie di truppe.

**ROMA, 18.** — La notizia dell'Hayas che truppe si trovino nell'Affondatore è puramente immaginaria.

**ROMA, 18.** — Telegrammi dalle provincie annunziano essere stata celebrata ovunque solennemente la festa dello Statuto con riviste militari, bandieramento, musiche e illuminazioni.

A Mantova grandissime ovazioni all'esercito ed al 78° fanteria; la soddisfazione era generale.

**PARIGI, 18.** — Il Sultano mentre ricusa la conferenza, non si oppone che si riunisca a Costantinopoli per facilitare le comunicazioni colla Porta. L'Inghilterra, la Francia e la Germania accettarono che la conferenza si riunisca a Costantinopoli. — Attendesi la risposta delle potenze.

Assicurasi che l'Inghilterra e la Francia proposerò alle altre potenze un protocollo di disinteressamento; secondo il quale tutte le potenze prometterebbero di rispettare l'integrità dell'Egitto e nulla fare all'infuori del concerto europeo. Sembra che tutte le potenze lo accetteranno.

**LONDRA, 18.** — L'Observer ha da Alessandria che il ministero si è costituito con Ragheb alle finanze, Raschid all'interno, Zulfiar alla giustizia, Zeki agli esteri e Arabi alla guerra.

**P. F. ERIZZO, Direttore.**  
**ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.**

**COMUNICATO**

È gioco forza dire che la musica piace particolarmente a tutti; diffatti vediamo con piacere che nei paesi limitrofi al Comune nostro, la gioventù si diverte dedicandosi a tutta oltranza allo studio di essa ed a buon esempio ieri si sentiva la *Concordia*, banda musicale di Ponte di Brenta suonare per le vie principali della nostra città, varie e rallegranti marcie, nonché inni patriottici. Ad onore dei musicisti stessi diremo che tutto fu suonato bene e quel brio tutto militare ed innappuntabile esecuzione fu di universale apprezzamento. La stessa banda *Concordia* si distinse anche il giorno 12 corr. in occasione delle onoranze funebri dedicate a Giuseppe Garibaldi.

Il che si tiene obbligati alla Presidenza di detta banda ed eziandio il maestro della stessa sig. Buzzani Luigi che merca la sua solerzia e con slantropico pensiero in tutte e due queste occasioni gentilmente ci offerse.

2762 **Alcuni Cittadini**

**D'Affittare**

**PER IL 7 OTTOBRE 1887**

**ALBERGO**

all'insegna della Speranza con grande STALLO

posti alla Stazione della ferrovia di Padova. Per le trattative rivolgersi al Sig. Giovanni Sellman in Padova, Via Pozzo Dipinto, N. 3837.

2761

**IN VENDITA**

**DUE CAVALLI SAURI**

da carrozza di anni 7 altezza m. 1.62. Via San Gaetano, N. 3390.

2760

**PREZZO CORRENTE**

**VENDITA**

**OLIO E VINO TOSCANO**

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.30 )  
 II. » » 1.60 ) al litro  
 III. » » 1.40 )  
 Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . . L. 4.80  
 Mezzo fiasco . . . . » 2.40

da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

**Chianti** I. qualità . . . . L. 2.50  
 II. » » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto.

2623

**Scoperta prodigiosa**

**LA CROMOTRICOSINA**

del dott. G. Peirano di Genova  
 Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
 Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI paracchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

**G. D. STERNFELD**

**Chirurgo Dentista di Venezia**



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua.

2876

**Rigeneratore Universale**

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Elzari inventori del Corone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

**Corone Americane**

La più rinomata tintura in cosmético per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

**Acqua colente Africana**

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Paracchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2320

**GERARDI dottor ALESS. dro**

**DENTISTA DI VENEZIA**

successore del prof. Torrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

**PREMIATA**

**Fabbrica Cappelli**

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente.

Berge Codalunga, N. 4759.

# ARRIVO IN VENEZIA

“ 30 anni di successo ”

“ 30 anni di successo ”

## AVVISO INTERESSANTE

### PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti meccanico-anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*.

Il *Cinto meccanico-anatomico* sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale delle Ernie, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia: anzi, all'opposto, gode di un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

VENEZIA, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.

2719

Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Rappr.° dall'Esp.° suo l Allievo G. RIPAMONTI.

I diffidenti ed i detrattori

## DELLA ZOEDONE

Sono pregati di leggere attentamente quanto è stato dichiarato da due eminenti cultori della Scienza Medica.

Gazzetta Medica Italiana di Milano Diretta dal Professore G. Strambio, 3 dicembre 1881.

« La Zoedone. — Che cos'è la Zoedone, di cui tanto parlarono i giornali inglesi; che fu vantata in tutti i modi possibili ed impossibili nei tre regni uniti da una *réclame* multiforme, insistente, ingegnossissima; che fu cantata in versi più o meno britannici, ed oramai magnificata nella prosa di tutte le lingue d'Europa; che, infine, è comparsa anche fra noi colla iperbolica nomea e colla naturale diffidenza di tutte le cose troppo magnificate, troppo imposte, troppo colpevoli di assordare ubiquità? — Ve lo dice il manifesto che ne accompagna ogni bottiglia: è semplicemente una bibita innocua, spumante, fosforo ferrea. — Il manifesto dice anche: *deliziosa*. Ma qui si invadono evidentemente le prerogative dei gusti individuali, che sono varj come le fisionomie e si arrischia di suscitare un'opposizione, che i primi aggettivi, tutti basati sul fatto, non hanno motivo di temere.

Per noi la Zoedone, questa bibita che rinnova la vita massime se di recente preparata e molto fredda, è davvero gradevole e fornisce sotto una forma molto facilmente assimilabile due possenti ricostitutivi dell'organismo, il ferro ed il fosforo, nella dose di 18 a 20 centig. per ogni bottiglia. Ricorda la polvere zootrofica del povero nostro Polli, ed avrebbe torto marcio chi per puritano aborrimiento della *réclame*, o per diffidenza cieca verso le quarte pagine, non la volesse usare, non la volesse sperimentare, non la volesse consigliare, non la volesse (e perchè no?) lodare, se lo trova del caso.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, avendo ottenuto dalla Zoedone Company, limited, di Londra, l'esclusivo spaccio della detta bevanda fosfo-ferruginosa, ha stabilita in Milano una fabbrica di Zoedone, chiamando a dirigerla un chimico della Company londinese, il signor Peter H. Walsh F. C. S. e ha dato mano strenuamente alla più ampia pubblicità. La Ditta A. MANZONI e C. sa quel che convenga di fare quando si vuol riuscire. Non è lei che ha inventata la *réclame*; la trova utile, la crede oramai necessaria per riuscire e se ne vale. Chi gli darà torto? Il mondo oramai ha preso questo andazzo. O seguirlo, o soccombere, o riformare il mondo.

S.... »

Roma, 7 agosto 1881.

Alla ditta A. MANZONI e C.

Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la Zoedone è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arrecare gran giovamento in certe infermità.

Comm. Prof. Luigi Laurenzi  
Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

Un opuscolo che riassume i giudizi di gran parte degli scienziati inglesi viene spedito gratis a chi ne fa domanda.

La Zoedone ha riportato il Primo Premio (medaglia d'argento) all'Esposizione degli alimenti del Croydon a Londra 1881, la più alta distinzione concessa in detta Esposizione.

Indirizzare le commissioni alla Ditta A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Pianer: Mauro e nel Caffè Pedrocchi. 163 3

## FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THÉ

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

La Tipografia eseguisce Viglie ti da Visita a Lire 1.50 al cento